

Portogruaro



L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA SOSTIENE CHE NEL 2018 ERA STATO EVIDENZIATO COME FOSSE PIÙ ECONOMICO INTERVENIRE CON UN PROJECT FINANCING

IL PRESIDENTE BORGHI

«Dal 2015 abbiamo segnalato all'amministrazione i seri problemi di deterioramento del tetto della struttura»

mestrecronaca@gazzettino.it



Venerdì 21 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Piscina e veleni: «Troppi errori»

► Dura lettera del Centro Nuoto, che per anni ha gestito l'impianto ora chiuso, contro la Giunta

► «Per il restauro scelto un percorso meno conveniente e i costi rischiano di lievitare»

PORTOGRUARO

«Sulla piscina il Comune ha scelto un percorso 'ad ostacoli', meno conveniente, con il rischio, dopo tutti questi mesi di chiusura, che ci sia un ulteriore aggravio di costi». Il Centro Nuoto Portogruaro, associazione che per 25 anni ha gestito la piscina comunale, affida ad una lunga lettera la propria posizione in merito all'iter che l'amministrazione comunale ha seguito per la sistemazione dell'impianto natatorio di via Resistenza. «Anche con perizie di tecnici incaricati, il Centro Nuoto Portogruaro - spiega il presidente Roberto Borghi - ha segnalato dal 2015 più volte all'amministrazione i seri problemi di ammaloramento della copertura. Auspicavamo il rifacimento del tetto o serie manutenzioni straordinarie appannaggio del Comune, proprietario dello stabile. Con una perizia nota all'amministrazione si evidenziava che il danno economico per maggiori costi di energia era quantificato in 9 mila 500 euro all'anno. Il Comune non può quindi affermare che le condizioni del tetto erano imprevedibili e imprevedibili».

IL PUBLIC SECTOR COMPARATOR

Ma c'è di più. L'associazione sostiene che il Public Sector Comparator, uno strumento utilizzato per determinare il fornitore di servizi adeguato per un progetto del settore pubblico, redatto da una società terza e protocollato nel 2018, aveva evidenziato come fosse più conveniente per il Comune intervenire con il Project Financing. Un documento che il Cnp ritiene di «sicuro interesse per la Corte dei Conti». «Al promotore del Project Financing per i 30 anni di gestione - spiega ancora Borghi - sarebbero rimasti a carico sia manutenzioni ordinarie che straordinarie. Avrebbe avuto l'onere di pagare pure le tassazioni relative al costruito, gli imprevisti relativi agli aumenti dei costi e avrebbe dovuto rispettare un cronoprogramma per evi-



CHIUSA La piscina comunale di via Resistenza. Nel tondo in alto Roberto Borghi, presidente del Centro Nuoto Portogruaro

tare penali. Tutto ciò al netto degli enormi costi sostenuti dal Comune per progetti affidati a terzi, costi che in caso di Project Financing sarebbero stati integralmente a carico del promotore». L'associazione ha espresso perplessità anche per la gara indetta dal Comune per il rifacimento del tetto, che prevedeva l'obbligo per l'aggiudicatario di prendere visione preventivamente dell'immobile. «Chi spende soldi pubblici dovrebbe essere più responsabile e meno superficiale. Il Centro Nuoto Portogruaro, a causa della chiusura forzata dell'impianto, rischia di sparire». L'amministrazione comunale, interpellata dal "Gazzettino", non ha voluto al momento rilasciare alcuna dichiarazione.

Teresa Infanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno

La storia del Sessantotto a Portogruaro

Domani, sabato 22 febbraio, alle ore 9.30, nell'Aula Magna del Polo Universitario della città del Lemene, è in programma il convegno "Il 68 a Portogruaro", promosso dal Centro di documentazione e ricerca Aldo Mori. «Abbiamo inteso ricercare quanto è successo in quell'anno nel Portogruarese - ha detto il presidente del Centro, Lucio Zanone - proponendo il tema come argomento dell'II. edizione del concorso "Ma che storia!" nell'anno scolastico 2018/2019. L'approccio agli

avvenimenti è risultato però problematico a causa del poco materiale documentario a disposizione negli archivi delle associazioni e delle istituzioni pubbliche. E' stato quindi indispensabile il recupero della memoria orale e su questa strada ci siamo indirizzati. I risultati ci hanno incoraggiato e spinti ad elaborare un progetto più ampio. Il convegno - conclude - costituisce un momento decisivo del percorso di ricerca che abbiamo progettato. L'intento è quello di sviluppare una prima

riflessione collegiale e soprattutto diffondere gli obiettivi del progetto per raccogliere altro materiale e costituire nell'archivio del nostro Centro una sezione specifica su quel periodo». Interverranno all'iniziativa Marco Borghi, direttore dell'Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea, e l'economista Bruno Anastasia. Porteranno la loro testimonianza alcuni protagonisti di quei mesi del 1968.

T.Inf.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro Adriatico 2, inaugurato lo spazio Conad

PORTOGRUARO

Taglio del nastro, ieri, al centro commerciale Adriatico 2, del nuovo Spazio Conad, nato dall'acquisizione di Carrefour. All'inaugurazione erano presenti l'amministratore delegato dei Commercialisti Indipendenti Associati Conad, Luca Panzavolta, e il direttore del punto vendita, Devi Comisso.

Per il Comune di Portogruaro hanno portato il saluto il sindaco Maria Teresa Senatore e l'assessore alle Attività Produttive, Luigi Geronazzo.

RINGRAZIAMENTI

«Ringrazio la proprietà, la dirigenza Conad, l'amministratore delegato e il direttore - ha

detto il sindaco - per aver voluto accompagnare una trasformazione aziendale senza sconvolgimenti, né per chi lavora né per i clienti del nostro territorio». L'azienda ha infatti garantito la continuità lavorativa e lo stipendio degli oltre 100 dipendenti di Carrefour.

«Abbiamo incontrato i vertici dell'azienda già qualche mese fa - ha aggiunto Geronazzo - instaurando un buon dialogo e ottenendo garanzie per il punto vendita e per i posti di lavoro. Siamo soddisfatti del risultato e ci auguriamo che per Portogruaro questo sia un punto di partenza per un'espansione ulteriore in termini economici e occupazionali».

POSTI SALVATI



FESTA Dipendenti, vertici aziendali e rappresentanti del Comune ieri per l'inaugurazione del punto vendita Conad

ORGOGGIO

«È motivo di orgoglio acquisire nella nostra rete di vendita l'ipermercato di Portogruaro. Abbiamo voluto investire nell'ambito di un piano di sviluppo commerciale in un territorio strategico come quello della provincia di Venezia - ha affermato l'amministratore di Conad Luca Panzavolta - mettendo in salvaguardia tutti i posti di lavoro».

Assieme a tutto il personale e con la benedizione di Don Elvio Morsanuto, c'è stato il consueto taglio del nastro. Al termine della cerimonia una breve visita ai reparti dell'ipermercato e un brindisi.

T.Inf.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stalla non è una fabbrica
Agricoltore vince il ricorso

PORTOGRUARO

Una stalla classificata come stabilimento industriale dopo l'installazione di un impianto fotovoltaico e un agricoltore costretto a pagare 90 mila euro di Imu in 5 anni. È accaduto a Portogruaro dove M.M. ha dovuto ricorrere alla commissione tributaria affinché gli venisse riconosciuto un equo versamento dell'imposta municipale sulle stalle. Del resto quel ricovero per gli animali poco ha a che fare con uno stabilimento industriale. M.M. è un agricoltore di Portogruaro da oltre quarant'anni. Come molti imprenditori, nel 2012 decise di installare un grosso impianto fotovoltaico sui tetti delle stalle. Per questo motivo l'Agenzia del territorio non ha riconosciuto più il carattere agricolo delle stalle, classificandole così come stabilimenti industriali e disattendendo il fatto che questi edifici rurali, ospitando al loro interno animali da allevamento, continuano ad appartenere a questa categoria. A seguito di questo classamento, il Comune di Portogruaro ha inviato una serie di avvisi di accertamento per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016. L'agricoltore si è visto così arrivare le richieste di pagamento dell'Imu in misura spropositata: circa 18mila euro all'anno. Nel complesso, l'uomo avrebbe dovuto sborsare 90 mila euro per la tassa sull'immobile, solo per aver installato i pannelli fotovoltaici che gli avrebbero, tuttavia, garantito il risparmio. Ma M.M. non si è dato per vinto e si è rivolto allo studio legale di Pierpaolo Alegiani di Jesolo, docente di Diritto d'impresa all'Università Ca' Foscari di Venezia. Con un ricorso alla Commissione tributaria metropolitana veneziana - che la settimana scorsa ha accolto le richieste e annullato tutti gli avvisi di accertamento - l'agricoltore si è visto riconoscere le sue ragioni e cioè "che il carattere agricolo degli edifici non era venuto meno nonostante l'installazione dell'impianto fotovoltaico". Per l'agricoltore un bel sospiro di sollievo, mentre le casse comunali si sono ritrovate un po' più vuote.

M.Cor.



IMU Tassa aumentata per i pannelli fotovoltaici